

Pietro Alviti <pietro.alviti@gmail.com>

TuttoscuolaNEWS n. 517 - Un anno di scuola dalla A alla Z

2 messaggi

Tuttoscuola <redazione@tuttoscuola.com>**01 gennaio 2012 02:00**A: danalv@email.it

Se non riesci a leggere correttamente questo messaggio [clicca qui](#)

Notizie, commenti e indiscrezioni sul mondo della scuola.

La newsletter settimanale di Tuttoscuola, la rivista per insegnanti, genitori e studenti.

N. 517, 1 gennaio 2012

Cari lettori,

speriamo di fare cosa gradita inviando, come consuetudine, il riepilogo dei principali avvenimenti che hanno riguardato la scuola italiana nell'ultimo anno.

Con l'occasione porgiamo a tutti i migliori auguri per un buon 2012!

UN ANNO DI SCUOLA DALLA A ALLA Z

Fatti, avvenimenti e persone - Consuntivo del 2011

A cura di **TUTTOSCUOLA**

Apprendistato	<p>(maggio) – Il Consiglio dei ministri approva in prima lettura il decreto legislativo di riforma dell'apprendistato, destinato a diventare il Testo Unico in materia. Dopo l'intesa in Conferenza unificata il decreto entra in vigore alla fine di ottobre.</p> <p>I contratti di apprendistato si applicano anche a ragazzi che abbiano compiuto 15 anni di età e, in tal caso, hanno valore di assolvimento dell'obbligo di istruzione.</p> <p>Viene così modificata la riforma dell'obbligo scolastico, approvata con il ministro Fioroni, che disponeva il divieto di adibire ad attività lavorativa i ragazzi sotto i 16 anni di età.</p> <p>Con le iscrizioni per l'anno scolastico 2012-13 sarà quindi possibile, nelle regioni che hanno</p>
----------------------	---

		stipulato la relativa intesa con lo Stato, per i 15enni chiedere di accedere a contratti di apprendistato, anziché iscriversi ad una scuola secondaria di II grado.
A	Anief	<p><i>Una sconfitta dei fautori dell'obbligo o una realistica soluzione per contenere la dispersione scolastica?</i></p> <p>(febbraio) – La Corte Costituzionale dà ragione all'Anief accogliendo il ricorso di docenti precari, patrocinati dall'Associazione, che avevano impugnato i provvedimenti di inserimento in coda, anziché a pettine, nei trasferimenti di graduatoria ad esaurimento in altre province. Non è la prima vittoria giudiziaria dell'Anief (sono seguite anche sconfitte), ma sicuramente la più importante per una organizzazione sindacale che, rompendo qualsiasi schema ordinario nella tutela dei lavoratori della scuola, fonda essenzialmente la sua azione sui ricorsi ai tribunali.</p> <p>Qualcuno l'ha giudicata una vera e propria macchina giudiziaria da guerra; altri l'hanno valutata come una astuta macchina per fare soldi. Ma intanto si fa strada nella categoria dove, grazie all'apporto di legali di buon livello, l'Associazione presieduta da Marcello Pacifico prospetta vittorie (o illusioni), ottenendo consensi soprattutto tra il personale precario.</p> <p>E annuncia per il prossimo marzo l'entrata ufficiale nella competizione elettorale per le RSU nelle scuole.</p> <p><i>Con l'intenzione di proporre ricorsi in ogni scuola come sistema di risolvere le relazioni sindacali?</i></p>
B	Berlusconi	<p>(novembre) – Dopo una votazione sulla fiducia che vede il suo governo scendere alla Camera sotto la soglia dei 316 voti Silvio Berlusconi getta la spugna e rassegna le dimissioni.</p> <p>Si conclude così non solo la vita del quarto governo di centro-destra presieduto dall'imprenditore milanese, sceso in politica nel 1994, ma probabilmente un'intera fase della storia italiana del dopoguerra. A entrare in crisi è infatti la cosiddetta seconda Repubblica, caratterizzata dal bipolarismo, cioè dalla formazione di maggioranze di volta in volta di centro-destra o di centro-sinistra, tutte rese deboli, però, dalla loro stessa conflittualità interna.</p> <p>Con la formazione del governo Monti, sostenuto da Pdl, Pd e centristi, si apre una nuova fase politica dagli sviluppi al momento non facilmente prevedibili, ma che sicuramente costringerà i partiti ad una profonda trasformazione.</p> <p><i>Fine di un'epoca?</i></p>
C	Concorsi	<p>(dicembre) – Il nuovo ministro Profumo annuncia che il 2012 potrebbe essere l'anno dei concorsi. Ne potrebbero andare in porto tre: quello a 150 posti di dirigente tecnico (ispettore), quello a 2.386 posti di dirigente scolastico, e soprattutto quello a posti di insegnante ai vari livelli di scuola, a distanza di 13 anni dall'ultimo, targato 1999.</p> <p>La riattivazione di serie procedure di tipo concorsuale era invocata da tempo da più parti del mondo della scuola, <i>Tuttoscuola</i> in testa. La normativa vigente prevede che il 50% dei posti sia riservato ai vincitori di concorso, e il restante 50% agli abilitati inseriti nelle graduatorie a esaurimento (ex permanenti).</p> <p>Ma l'accenno fatto dal ministro (dopo un incontro con i sindacati) ad una diversa ripartizione, che aumenti la quota destinata alle graduatorie a esaurimento (GAE), rischia di riaprire una controversia paralizzante a scapito degli aspiranti insegnanti più giovani, quelli abilitati non compresi nella GAE e quelli non abilitati che attendono con impazienza l'avvio dei TFA.</p> <p><i>Opportunità da non sprecare.</i></p>
	Classi pollaio	<p>(giugno) - Il Consiglio di Stato autorizza la <i>class action</i> promossa dal Codacons contro le cosiddette "classi pollaio" o "classi batteria". Si tratta di classi dove il numero di alunni supera a volte anche le 30 unità, soprattutto nelle prime degli istituti superiori. Le norme antincendio prevedono che in una classe vi sia un numero di alunni non superiore a 25 (+ l'insegnante).</p> <p>Le "classi pollaio" non sono una novità per il nostro sistema scolastico, e sono andate gradualmente aumentando nell'ultimo quinquennio con la riduzione del numero delle classi a fronte spesso dell'aumento dei livelli di popolazione scolastica.</p>

		<p>Il ministro Gelmini dichiara trattarsi di un falso problema, perché riguarderebbe soltanto lo 0,4% del totale classi-sezioni (1.500 classi per un totale di circa 45 mila alunni).</p> <p><i>E se i dirigenti scolastici – responsabili della sicurezza – si rifiutassero di formare classi con più di 25 alunni?</i></p>
DSA		<p>(luglio) – Il ministero dell'Istruzione emana un decreto e specifiche Linee Guida per dare attuazione alla legge sui DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) nella scuola. La certificazione della dislessia e degli altri disturbi di apprendimento potrà essere rilasciata soltanto dal servizio sanitario pubblico.</p> <p>Se lo studente si avvale della possibilità di esonero completo dall'insegnamento della lingua straniera, come consentito dalla legge 170/2010, all'esame di Stato non può conseguire la licenza o il diploma, ma soltanto un'attestazione.</p> <p>Non è previsto il docente di sostegno per l'alunno con DSA. Il numero degli alunni con DSA non è censito, ma si stima che sia quasi il doppio degli alunni con disabilità.</p> <p><i>Svolta da seguire con cautela e controlli.</i></p>
D	Dimensionamento	<p>(luglio) – La legge 111/2011, approvata in tempo record dal Parlamento, prevede la trasformazione di tutte le istituzioni del primo ciclo in istituti comprensivi, con una nuova dimensione di popolazione scolastica che passa dai 500-900 alunni ad almeno 1000. Nelle piccole isole e nei comuni montani il limite passa da 300 a 500 (successivamente corretto in 600).</p> <p>Si prevede la soppressione di almeno 1.300 istituzioni scolastiche, con conseguente riduzione di organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA.</p> <p>Alcune regioni annunciano ricorso alla Corte costituzionale per violazione della competenza concorrente.</p> <p>I piani regionali dovranno essere approvati entro il 31 gennaio 2012, ma è prevedibile che diverse regioni che negli ultimi anni non avevano provveduto ad aggiornare le situazioni secondo i vecchi parametri dimensionali, non potranno (o non vorranno) compiere il recupero tutto in una volta o lo effettueranno in modo soggettivo.</p> <p><i>Ancora una volta l'Italia a due velocità?</i></p>
E	Ex-Enam	<p>(dicembre) – L'Enam, Ente di Assistenza magistrale, interamente finanziato (per obbligo di legge) dagli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, dopo essere stato soppresso e assorbito dall'Inpdap nel 2010, per effetto della legge "Salva Italia" passerà alla nuova Inps che a sua volta assorberà l'Inpdap.</p> <p>Gli ex-comitati provinciali dell'Enam si costituiscono in associazione (l'ANTAM (Associazione Nazionale Tutela ed Assistenza Magistrale), per difendere il patrimonio dell'Ente.</p> <p>1.</p> <p><i>Razionalizzazione o scippo legalizzato?</i></p>
F	Formez	<p>(ottobre) – A ottobre si svolge la prova di preselezione per gli oltre 33 mila candidati al concorso per 2.386 posti di dirigente scolastico.</p> <p>Dalla batteria dei test preparati dal Miur vengono preventivamente cancellati circa mille quesiti, risultati errati, poi ne vengono estratti cento con risposta multipla per la selezione che si svolge in ogni regione.</p> <p>Gli elaborati vengono corretti con lettore ottico e registrazione informatica presso il FormezItalia a Roma.</p> <p>Le correzioni si svolgono davanti a ciascuna commissione regionale e sono trasmesse in diretta streaming garantendo controllo pubblico e trasparenza.</p> <p>Questa prima esperienza di correzione in diretta telematica registra un buon risultato, ma non attenua le polemiche e i ricorsi per taluni contenuti della batteria dei test, sia per quelli predisposti che per quelli selezionati.</p> <p><i>La linea diretta degli errori o degli orrori?</i></p>

	<p>Finestra (agosto) - La manovra bis di ferragosto, contenuta nel decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, precisa l'operazione "finestra" per il personale scolastico.</p> <p>Il personale che matura il requisito per il pensionamento dopo il 31 dicembre 2011 dovrà attendere un anno di più per il pensionamento.</p> <p>La "finestra" di uscita dal servizio, da sempre prevista per la scuola al 1° settembre dell'anno in cui si matura il diritto a pensione, viene spostata avanti di un anno.</p> <p>Si salvano dalla "finestra" coloro che il requisito al pensionamento (si presume per limite di età o di servizio) lo maturano entro il 31 dicembre 2011.</p> <p>Ma poi la manovra Monti "Salva Italia" rende inutile la finestra, perché annulla di fatto le pensioni di anzianità e riforma il sistema pensionistico.</p> <p>Non è toccato dalla riforma il personale scolastico che al 31 dicembre 2011 ha già raggiunto il limite massimo di servizio (40), oppure ha l'età massima per la pensione di vecchiaia (65 anni) o ha raggiunto quota "96", cioè quel valore che si ottiene sommando l'età (60 o 61 anni) con l'anzianità di servizio (36 o 35 anni).</p> <p>Verso un corpo docente ancora più vecchio</p>
G	<p>Gelmini (ottobre) – Il ministro Gelmini rilascia a "La Repubblica" una intervista-verità che sorprende un po' tutti.</p> <p>Ammette i tagli sulla scuola (che aveva sempre definito interventi necessari di razionalizzazione) e prende decisamente le distanze dal ministro Tremonti (di cui aveva affermato di condividere le scelte senza subirle).</p> <p>Si dichiara pronta ad ascoltare gli studenti e dispiaciuta per non essere riuscita a far capire al Paese l'importanza del ruolo degli insegnanti.</p> <p>Un'apertura, la sua, che gli studenti considerano "fuori tempo massimo". I giudizi sono severi: opportunismo, ipocrisia, incomprensione profonda delle motivazioni alla base delle proteste. Per molti quella intervista è sembrata quasi una lettera di addio. Un mese dopo Mariastella Gelmini, con le dimissioni del Governo, lascia l'incarico.</p> <p>Esperienza dura ma formativa.</p>
H	<p>Hockey (novembre) – Il maestro di strada Mario Rossi Doria, ora sottosegretario all'istruzione, l'ha chiamata regola dell'hockey, riferendosi ai provvedimenti disciplinari di sospensione dalle lezioni nei confronti degli studenti.</p> <p>Come nell'hockey, il giocatore (studente) sospeso non va allontanato dal campo (scuola), e prima di rientrare in gioco, invece di stare in panchina, può rendersi utile con interventi a favore della squadra (classe). Deve seguire il gioco dei compagni pur rimanendo in panchina per momenti di recupero individuale.</p> <p>Fuori dal mondo della scuola l'idea della regola dell'hockey viene apprezzata; dentro il mondo della scuola, a quanto sembra, è considerata un po' meno, perché l'idea del giocatore espulso che resta in panchina è sperimentata da tempo da molte scuole e l'ipotesi del recupero personale sembra un premio. Difficile da applicare.</p> <p>Scoperta dell'acqua calda o nuova via per il recupero?</p>
I	<p>Incasso buonuscita (agosto) - Il decreto legge 138/2011 relativo alla manovra bis di ferragosto introduce una duplice modifica alla decorrenza per l'incasso della liquidazione finale (buonuscita/trattamento di fine rapporto) per i dipendenti pubblici collocati in pensione, compresi quelli della scuola.</p> <p>Per effetto della modifica, vi sarà il rinvio dell'incasso della liquidazione finale in forma differenziata in base al modo con cui si viene collocati riposo.</p> <p>Se il pensionamento avviene per raggiunti limiti di età (65 anni) o di servizio (40 anni), il rinvio è di sei mesi; se invece il pensionamento avviene a domanda per anzianità (almeno 60 anni di età con un minimo di 35 anni di servizio in modo da raggiungere quota 96) il rinvio sarà di due anni.</p> <p>È un modo per scoraggiare i pensionamenti anticipati, ma, per il timore che non sia sufficiente, nella legge "Salva Italia" di fine anno il Governo Monti riforma il sistema</p>

	<p>pensionistico e annulla le pensioni di anzianità.</p> <p>Dalla buona alla cattiva uscita.</p>
Invalsi	<p>(maggio) - Giuseppe Cosentino, già capo dipartimento per l'istruzione del Miur, viene nominato commissario all'Istituto nazionale di valutazione, anche con il compito di dare continuità e sviluppo al lavoro fatto negli ultimi anni dal presidente Piero Cipollone, economista di provenienza Bankitalia, dimessosi a marzo per assumere un prestigioso incarico presso la World Bank a Washington.</p> <p>Con il nuovo anno l'Invalsi, che nel 2011 si è molto rafforzato dal punto di vista strutturale e organizzativo, dovrà dotarsi di un nuovo vertice perché Cosentino, nominato capo della segreteria tecnica del ministro Profumo, difficilmente potrà continuare a fare anche il commissario all'Invalsi, e dal 1° gennaio 2012 va in pensione anche il direttore generale dell'Istituto, Dino Cristanini.</p>
	<p>Staffette (con personaggi nuovi o tra i soliti noti?)</p>
LIM	<p>(maggio) – Continua l'azione del ministero per la diffusione delle tecnologie didattiche nella scuola con l'emanazione delle linee guida del piano di acquisto di Lavagne Interattive multimediali (LIM) nella scuola primaria e secondaria di secondo grado.</p> <p>Il Miur raccomanda l'installazione della LIM in classe anziché in spazi dedicati. Un'indagine condotta dall'Indire ha accertato che i docenti, a fronte di una valutazione positiva dello strumento, ne fanno un uso medio-basso a causa soprattutto della difficoltà di accesso.</p> <p>La stessa indagine ha accertato un notevole apprezzamento dei ragazzi, anche perché, a quanto sembra, la LIM rende la lezione più diretta e intuitiva, favorisce la comprensione di concetti complessi, sviluppa il "saper fare" e l'attitudine alla ricerca, facilita la memorizzazione (soprattutto grazie all'impiego di immagini).</p>
	<p>Superare i LIMiti tecnologici</p>
Monitoraggio	<p>(settembre) – Il Miur affida all'Ansas il compito di monitorare le esperienze delle Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, come disposto dal Regolamento di riordino (dpr 89/2009) che ha previsto un triennio di applicazione delle Indicazioni nazionali (Moratti) e delle Indicazioni per il curricolo (Fioroni), per armonizzarle agli obiettivi della riforma Gelmini.</p> <p>L'Ansas predisponde un questionario on line a risposte multiple per le istituzioni scolastiche del 1° ciclo per ricavare elementi utili per l'eventuale revisione delle Indicazioni, assumendo come base di riferimento le Indicazioni per il curricolo.</p> <p>L'Aimc, Associazione dei Maestri Cattolici, chiede che oltre al monitoraggio tramite questionario via via anche ascolto delle scuole con rilevazione delle buone pratiche.</p> <p>Si avranno finalmente nuove Indicazioni valide ed obbligatorie per tutti o le scuole continueranno a navigare a vista?</p>
Monti	<p>(novembre) - Mario Monti, economista, già rettore dell'università Bocconi di Milano e per dieci anni autorevole commissario presso la Commissione europea di Bruxelles, viene nominato senatore a vita dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal quale riceve subito dopo l'incarico di formare il nuovo governo.</p> <p>Il compito è di definire e attuare un programma di emergenza in uno spirito di coesione nazionale.</p> <p>La convergenza di Pdl, Pd e centristi (Udc, Fli, Api) nel sostegno al governo Monti sembra aprire una nuova fase e mettere ai margini le forze che hanno creato i maggiori problemi all'interno dei due schieramenti, di centro-destra e centro-sinistra, alternatisi nei 17 anni della cosiddetta seconda Repubblica (1994-2011), la Lega da una parte e l'estrema sinistra (attualmente fuori del Parlamento) dall'altra.</p> <p>Se i tecnici vinceranno, che ne sarà dei politici?</p>
Neutrini	<p>(settembre) - Gli sconosciuti neutrini balzano agli onori della cronaca per un frettoloso comunicato del Miur che plaude al successo dell'esperimento storico realizzato con il contributo dei ricercatori italiani <i>"alla costruzione del tunnel tra il Cern ed i laboratori del Gran Sasso, attraverso il quale si è svolto l'esperimento"</i>.</p> <p>La notizia del tunnel entra immediatamente nel circuito del web e costa una settimana di feroci battute sulle competenze in fisica del ministro Gelmini che <i>"si fida di collaboratori che</i></p>

N	<p><i>le mettono in bocca dichiarazioni che scatenano l'ilarità del globo</i>", come dice Manuela Ghizzoni, capogruppo Pd in commissione cultura.</p> <p>Le polemiche si placano (non del tutto) con le dimissioni del capo ufficio stampa della Gelmini, Massimo Zennaro, che si assume la responsabilità dell'errore compiuto dal suo staff.</p> <p>Senza la gaffe del tunnel gli italiani avrebbero saputo della scoperta dei neutrini?</p>
O	<p>OCSE-Pisa (<i>luglio</i>) – Da quella autentica miniera di informazioni e di stimoli che è diventato il programma dell'Ocse intitolato Pisa (<i>Programme for International Student Assessment</i>) esce un ulteriore dato, già noto agli esperti di educazione comparata, ma mai finora esaminato con tanta attenzione anche nei suoi termini quantitativi: i sistemi scolastici che prevedono la ripetizione dell'anno (o il dirottamento degli studenti più deboli in istituzioni formative specializzate, fuori della scuola) non sono quelli che ottengono i risultati migliori.</p> <p>Anzi, in testa alle classifiche dell'ultima rilevazione effettuata (2009) stanno gli studenti di Paesi dove la pratica della bocciatura non esiste a nessun livello (Giappone, Corea, Norvegia) oppure è assolutamente eccezionale non solo nella scuola di base ma anche nella secondaria superiore (Finlandia, Nuova Zelanda, Regno Unito).</p> <p>Non è detto che le scuole più 'serie' siano quelle che bocciano di più.</p>
P	<p>Profumo (<i>novembre</i>) – Nel governo dei professori costituito da Mario Monti entra anche il rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, savonese, 58 anni.</p> <p>Ingegnere, già progettista per il Centro Ricerca e Sviluppo della Società Ansaldo a Genova, è professore ordinario di Macchine ed Azionamenti Elettrici al Politecnico di Torino, dove ha ricoperto gli incarichi di preside di Ingegneria dal 2003 e di rettore dal 2005. Nell'agosto 2011 è stato nominato presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.</p> <p>Le prime dichiarazioni si ispirano al principio della razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, in una linea di sostanziale continuità dei processi riformatori avviati dal governo precedente.</p> <p>C'è profumo di aria nuova nella scuola italiana?</p>
Q	<p>Qualità (<i>maggio</i>) – Esce il secondo <i>Rapporto sulla qualità nella scuola italiana</i> di Tuttoscuola, presentato nella prestigiosa cornice dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana alla presenza del ministro Gelmini.</p> <p>Il Rapporto, realizzato a quattro anni dal primo, consente di effettuare un confronto a vari livelli, partendo da quello nazionale, tra le due fotografie dell'Italia scolastica che scaturiscono dall'analisi comparativa di oltre novanta indicatori.</p> <p>La novità più interessante che emerge dal confronto con il precedente Rapporto è che pur nella conferma degli squilibri tra le diverse aree del Paese il Sud nel complesso negli ultimi anni ha fatto meglio del Nord e del Centro.</p> <p>Il Nord-Est invece arretra in più di metà degli indicatori e anche il Nord-Ovest, pur confermando il suo primato complessivo rispetto alle altre aree, arretra in 25 indicatori su 56. Il Centro resta sostanzialmente stabile, e dunque il lieve miglioramento che si evidenzia a livello nazionale si deve ai progressi realizzati dal Sud, in particolare in alcuni indicatori come quelli relativi al patrimonio delle istituzioni scolastiche, ai supporti all'attività didattica e alla continuità e stabilità del personale docente.</p> <p>Italia scolastica squilibrata, ma con un "pizzico" (un inizio?) di controtendenza.</p>
	<p>Quinquennio di permanenza (<i>maggio</i>) – Il primo decreto legge della manovra finanziaria estiva (DL 70/2011) interviene sulle graduatorie ad esaurimento e sulle assunzioni in ruolo. Per le prime dispone la triennalità di aggiornamento con una sola possibilità di trasferimento da una provincia all'altra e con conseguente cancellazione dalla graduatoria di provenienza (con inserimento a pettine).</p> <p>La seconda sulle assunzioni prevede un piano triennale per la copertura totale dei posti vacanti con una quota di immissioni in ruolo retrodatate al 2010-11. Per i neo-immessi in ruolo vi sarà l'obbligo di permanenza quinquennale nella provincia scelta per la nomina.</p> <p>Si chiude (forse) l'annosa questione della coda e del pettine per gli inserimenti nelle graduatorie ad esaurimento.</p>

		Il quinquennio di permanenza soddisfa in particolare la Lega che spera, con questa norma di deterrenza, di tenere fuori regione i docenti che vengono da fuori (dal sud in particolare).
		Vi sarà ancora qualche colpa di coda o di pettine?
R	RSU	<p>(gennaio) – Il direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale del Veneto, Carmela Palumbo, prende posizione nettamente per l’applicazione delle disposizioni Brunetta (decreto legislativo 150/2009) che riconoscono ai dirigenti scolastici la competenza diretta e la conseguente responsabilità nella definizione dell’organizzazione dei servizi, relegando la precedente competenza della RSU alla sola informazione, senza contrattazione integrativa.</p> <p>Il Ministero tace e sembra strizzare l’occhiolino al sindacato, ma, in occasione della contrattazione nazionale sulle utilizzazioni è costretto a prendere atto dell’interpretazione circa la non competenza della RSU fornita dalla Funzione Pubblica.</p> <p>I sindacati che avevano rivendicato la non applicazione del decreto legislativo 150/2009 fino al rinnovo del CCNL, congelato da una legge finanziaria, non sottoscrivono l’accordo sulle utilizzazioni per mantenere salva la posizione di difesa delle RSU.</p> <p>Le prossime elezioni delle RSU, previste a marzo, potrebbero essere l’occasione per rilanciare le competenze delle RSU e aprire un fronte di scontro con i dirigenti scolastici.</p>
S	Spedizione cartoline	<p>(giugno) – La Fism, Federazione delle scuole materne, le cui istituzioni aderiscono ben 550 mila dei 635 mila bambini iscritti alle scuole dell’infanzia paritarie, lancia, ancora una volta, un grido di aiuto, promuovendo tra tutte le famiglie l’iniziativa dell’invio di una cartolina indirizzata al Presidente del Consiglio, al ministro dell’economia, Giulio Tremonti e al ministro dell’istruzione, Mariastella Gelmini. Le cartoline riportano una sola richiesta: non tagliare la libertà di educare. La spedizione ha successo, perché in breve ne viene inviato oltre mezzo milione.</p> <p>Nel 2010 i contributi statali per le scuole paritarie erano stati pari a 539 milioni; per il 2011 la legge finanziaria ha previsto l’erogazione di 526 milioni, di cui 245 condizionati alla vendita del digitale terrestre tuttora non ancora iniziata. I restanti 281 milioni certi sono stati ridotti del 10% e sono diventati quindi 252.</p> <p>Il Miur ha ripartito nell’aprile scorso per tutte le scuole paritarie poco meno di 168 milioni, che rappresentano gli 8/12 di quei 252 milioni “certi”, ma che sono meno di un terzo di quei 526 milioni da assegnare complessivamente per il 2011.</p> <p>È evidente come la situazione finanziaria delle scuole paritarie e, in particolare, delle scuole dell’infanzia che ne rappresentano la maggior parte, si stia facendo difficile, ancora una volta.</p> <p>I ritardi di assegnazione dei contributi, oltre alla loro decurtazione, si trasformano in indebitamento verso le banche (sempre più restie) o in aumento delle rette per le famiglie.</p>
T	Una parità a parole?	<p>(marzo) - Il Tar è una “terza Camera”?</p> <p>Il Tar del Lazio rinvia alla Corte costituzionale l’art. 64 comma 2 della legge n. 133/2008 considerando non infondata l’accusa di illegittimità costituzionale mossa dal sindacato Snals alla riduzione del 17% del personale amministrativo della scuola nel triennio 2009-2011, da tale comma disposta.</p> <p>Sempre per iniziativa dello Snals il Tar aveva accolto nel luglio 2010 un ricorso contro la riduzione dell’orario settimanale nelle classi intermedie degli istituti tecnici e professionali. È ormai difficile tenere la contabilità degli interventi effettuati in campo scolastico dalla giustizia amministrativa, e in particolare dal Tar del Lazio, competente in materia di legislazione nazionale.</p> <p>I sindacati, in particolare quelli autonomi vecchi e nuovi, hanno individuato nella via giudiziaria una nuova e più efficace modalità di lotta sindacale e se ne avvalgono in modo sistematico. Ma più che di lotta ‘sindacale’ sarebbe forse più corretto parlare di una forma di azione ‘post-sindacale’. Della rinuncia cioè alle tradizionali modalità della lotta sindacale - trattative, assemblee, scioperi, negoziato, accordi - in favore dei ricorsi e della carta bollata.</p> <p>In questo modo, però, è difficile sfuggire al sospetto che si stia di fatto attribuendo alla</p>

		<p>magistratura amministrativa il ruolo di una ‘terza Camera’, addirittura più importante delle prime due perché in grado di ridiscuterne e modificarne le decisioni. E che si stia modificando in profondità il ruolo del sindacato, avviato a trasformarsi in una specie di ufficio per guerre legali in servizio permanente effettivo.</p>
		<p>L’Italia ha due Camere basse e una Camera alta?</p>
	TFA	<p>(aprile) – Dopo l’emanazione del decreto sulla formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, il Miur compie un passo avanti verso questo traguardo storico della formazione universitaria dei docenti con l’emanazione del regolamento che prevede l’attivazione dall’anno accademico 2011-12 dei corsi di laurea magistrale e dei tirocini formativi attivi (TFA) di durata annuale. Per i TFA occorre attendere appositi decreti che quantifichino disponibilità di posti e modalità di svolgimento.</p> <p>In “zona Cesarini”, cioè nel momento di chiusura del suo mandato, il ministro Gelmini firma alcuni decreti per l’attivazione dei TFA; decreti che risentono della fretta e che vengono contestati dai sindacati, che sottolineano la necessità di integrazioni e modifiche.</p> <p>Il ministro Profumo accoglie la richiesta e riapre il confronto. Devono essere definiti tempi e quantità di ammessi (gli ipotizzati 23 mila sono troppi per la Funzione pubblica). Le prove di accesso sono previste a fine febbraio. Si apre un problema di ingorgo del traffico tra formazione e reclutamento.</p>
		<p>Attivare i maxi-concorsi subito o attendere la conclusione dei TFA?</p>
U	Ugolini	<p>(novembre) – Sorpresa nella nomina dei sottosegretari chiamati ad affiancare il nuovo ministro dell’istruzione, Francesco Profumo: vengono nominati la prof. Elena Ugolini e il maestro Marco Rossi Doria.</p> <p>Elena Ugolini è capo d’istituto al liceo paritario “M. Malpighi” di Bologna, una provenienza che provoca la critica sul web da parte dei difensori radicali della scuola pubblica, ma l’intervento deciso e autorevole della sen. Bastico (PD) a suo favore fa tacere sul nascere le polemiche.</p> <p>Al ministero Ugolini è di casa ormai da oltre un decennio, membro di commissioni e di gruppi di lavoro importanti. Ha lavorato con ministri di diversa collocazione politica, in particolare all’Invalsi e per il sistema di valutazione.</p> <p>Contrariamente a quanto si pensava, corre voce che avrà la delega per il primo ciclo, mentre al suo collega Rossi Doria dovrebbe essere conferita la delega per il secondo.</p>
		<p>Tecnici al lavoro.</p>
V	Unità nazionale	<p>(marzo) – Il 17 marzo l’Italia celebra i 150 anni dell’unità nazionale.</p> <p>Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è il principale animatore delle celebrazioni e dei festeggiamenti che hanno avuto inizio il 7 gennaio con gli onori alla bandiera italiana a Reggio Emilia dove nacque il tricolore.</p> <p>Sono numerose in tutta Italia le iniziative per coinvolgere scuole e studenti nella valorizzazione dei 150 dell’unità. Il sistema scolastico nazionale viene riletto dalla legge Casati all’autonomia scolastica e oltre.</p> <p>Il fervore unitario è attenuato da ombre che inneggiano ad un federalismo radicale. Con la caduta del governo Berlusconi la Lega parla apertamente di secessione.</p>
		<p>Passata la festa...</p>
	Valorizza	<p>(dicembre) - Si conclude la sperimentazione “Valorizza”, avviata all’inizio del 2011 tra grandi difficoltà e resistenze con obiettivo di valutare e premiare la ‘reputazione professionale’ degli insegnanti.</p> <p>Gli esiti finali sono illustrati a Roma alla presenza del ministro Profumo, che sembra orientato ad accogliere la raccomandazione formulata delle due Fondazioni sponsor dell’iniziativa - Treelle e Compagnia San Paolo per la scuola - di replicare il progetto anche nel 2012.</p> <p>La proposta è di raddoppiare il numero delle scuole partecipanti (solo 33 nel 2011), e anche il ‘premio’ per gli insegnanti (due mensilità aggiuntive anziché una), estendendone l’erogazione a un triennio. L’idea di premiare economicamente gli insegnanti ritenuti migliori dalla convergente valutazione di studenti, genitori e colleghi presenta però, secondo autorevoli esperti, più svantaggi che vantaggi: potrebbe ad esempio porre i dirigenti</p>

	<p>scolastici di fronte a difficoltà nel rapporto con i genitori e nell'assegnazione dei docenti alle classi.</p> <p>Oltre a quello della reputazione dei docenti si discute di altri criteri utilizzabili per valutare la loro professionalità ai fini del miglioramento della qualità del sistema di istruzione. Tra questi il possesso documentato e certificato di competenze professionali ulteriori rispetto a quelle iniziali, la disponibilità e capacità di svolgere mansioni specializzate, la consistenza oraria della prestazione settimanale e così via.</p> <p><i>La buona reputazione professionale è una condizione necessaria, ma non sufficiente.</i></p>
Zaia	<p>(novembre) – Il governatore del Veneto, Luca Zaia (Lega), che si era già distinto un anno prima con l'idea, applaudita dal ministro Gelmini, di regalare una bibbia ad ogni studente veneto e con un no secco all'islamizzazione della sua regione, prende posizione a favore delle scuole dell'infanzia paritarie venete, annunciando l'intenzione di presentare ricorso alla Corte Costituzionale per ottenere un trattamento effettivo di parità rispetto alle scuole statali.</p>
Z	<p>Le scuole dell'infanzia paritarie costituiscono il 68% delle scuole del settore, ma ricevono pochi <i>sghei</i> rispetto alla qualità (sostiene Zaia) della loro offerta formativa.</p> <p>L'uscita del governatore sembra una <i>captatio</i> nei confronti della Chiesa veneta, ma, a quanto risulta, i vescovi restano piuttosto freddini davanti alla sua proposta, anche se non possono negare lo stato di difficoltà economica delle numerose scuole paritarie a causa della riduzione dei finanziamenti statali.</p>

TuttoscuolaNEWS e TuttoscuolaFOCUS tornano lunedì 9 gennaio. Seguite gli aggiornamenti dei prossimi giorni sul notiziario quotidiano [tuttoscuola.com](http://www.tuttoscuola.com) (<http://www.tuttoscuola.com>).

Di nuovo i migliori auguri per il nuovo anno!

RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore: Giovanni Vinciguerra

Per commenti, informazioni o suggerimenti: redazione@tuttoscuola.com

Per consultare i numeri arretrati di "TuttoscuolaNEWS": <http://www.tuttoscuola.com>

Editoriale Tuttoscuola srl

Via della Scrofa, 39 - 00186 Roma, Italia

Tel. 06.6830.7851 - 06.6880.2163

Fax 06.6880.2728

Email: tuttoscuola@tuttoscuola.com

[Per non ricevere ulteriori messaggi clicca qui](#)

Tuttoscuola <redazione@tuttoscuola.com>

01 gennaio 2012 02:00

A: pietro.alviti@flx.it

[Testo tra virgolette nascosto]
